15-OTT-2026
da pag. 1-2 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 51630 Diffusione: 104177 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901
Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

IL RAPPORTO CSC

Quest'anno crescita all'1%, ma scenderà allo 0,6% nel 2027

Nicoletta Picchio —a pag. 2

Pil 2026 a +1% e 0,6% nel 2027. Crescita fragile, pesa l'energia

L'energia è la maggiore vulnerabilità. Caro gas e petrolio potrebbero annullare la crescita nel 2027

Centro Studi Confindustria

Positivo l'impatto del Pnrr Inflazione e tassi frenano l'andamento del Pil

Nicoletta Picchio

Una crescita del Pil per il 2026 all'1%, sopra le attese indicate a marzo. Un dato positivo dovuto al buon andamento dell'economia italiana nella prima metà dell'anno, al contributo decisivo del Pnrr, (l'impatto, +0,5 punti nel 2026, ha spinto la dinamica degli investimenti), al contenuto trasferimento dei rincari energetici agli altri beni e servizi, all'aumento inferiore alle aspettative del prezzo del petrolio.

Ma è una «crescita fragile, tra shock internazionali e sfide per le imprese»: nel 2027 l'economia dovrebbe rallentare e la stima per il pil si ferma allo 0,6% per effetto della debolezza della fase finale del 2026 e di un recupero solo moderato a inizio anno. E' lo scenario del Rapporto di previsione del Centro studi di Confindustria. Energia, inflazione e tassi frenano la crescita. L'ipotesi alla base dello scenario è che dopo le elezioni Usa di midterm si trovi una soluzione alla guerra tra Stati Uniti e Iran e che da gennaio i transiti attraverso Hormuz riprendano con normalità.

Un fattore determinante, dal momento che l'energia resta «la principale vulnerabilità dell'economia italiana». Secondo il Centro studi con un Brent a circa 126 dollari al barile in media annua nel 2027, rispetto ai 75 dello scenario di base e ai 94 di quest'anno, «la crescita del pil prevista per il 2027 si potrebbe annullare». Lo stesso accadrebbe con il prezzo del petrolio in media a 115 dollari al barile e quello del gas a 89 euro mwh (invece dei 58 dello scenario base).

«Bisogna mettere al centro la crescita, aumentando la competitività delle imprese. Le aziende con più di 10 dipendenti sostengono oltre l'80% del welfare», ha detto la vice presidente per il Centro studi, Lucia Aleotti. Occorre crescere anche in Europa: «negli scambi mondiali la Ue è ai margini, appena sopra Africa e Medio Oriente. E' urgente capire perché siamo scivolati così e affrontare la concorrenza della Cina, lavorando su reciprocità e mettendo regole sugli investimenti cinesi nella Ue».

Energia e Ets sono «macigni» sulla competitività delle imprese, ha spiegato il direttore del Csc, Alessandro Fontana, presentando il Rapporto. Un focus è dedicato all'Ets: i benefici in termini di emissioni, nella manifattura, sono in gran parte dovuti alla chiusura delle imprese. Nella sola manifattura italiana sottoposta a Ets tra il 2005 e il 2025 le emissioni sono diminuite del 43%, ma nello stesso periodo sono stati chiusi 386 impianti, 19 all'anno. Le chiusure valgono quindi circa la metà (48%) della riduzione delle emissioni. L'altra metà potrebbe essere dovuta ad un calo dei volumi produttivi e non a un reale processo di decarbonizzazione. Inoltre i proventi dell'Ets, che dal 2023 dovrebbero essere destinati tutti alla decarbonizzazione, nella maggior parte continua a confluire nel bilancio generale dello Stato.

La crescita italiana di quest'anno poggia su consumi, +1,1%, e sugli investimenti, +3,3 per cento. Per quanto riguarda l'industria, tiene grazie all'export e agli investimenti, specie in impianti e macchinari spinti dal successo dell'iperammortamento e grazie anche ad una buona dinamica dei consumi. Nel 2027 però le dinamiche rallenteranno significativamente, +0,5% e +0,8 per cento rispettivamente. Inoltre la ripresa resta frenata dalle barriere commerciali e soprattutto dall'aumento dei costi di produzione e di trasporto. Pesano anche le tensioni sui mercati finanziari e l'aumento dei tassi deciso dalla Bce.

La previsione del Csc è stata realizzata a legislazione vigente. Non considera, quindi, la clausola di salvaguardia per maggiori spese per difesa e energia, che per il 2026-2027 valgono 14,4 miliardi. Nella legge di bilancio, ha sottolineato Aleotti, occorre varare misure sull'energia, per ridurre i co-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 51630 Diffusione: 104177 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

sti in modo strutturale, rafforzare l'iperammortamento, anche sugli aspetti del software, raddoppiare il credito di imposta per ricerca e sviluppo, intervenire sulla crescita dimensionale delle imprese. Aleotti ha citato un dato del Rapporto, su cui è dedicato un focus: se avessimo la composizione dimensionale dell'economia tedesca la produttività italiana delle imprese salirebbe di +17,6% e supererebbe il livello della Germania di 2,8 per cento. Rispetto alla Francia crescerebbe del 14,8% recuperando il divario. Ciò impatterebbe in modo positivo sulla crescita, dal momento che la scarsa dinamica della produttività è a causa principale della bassa crescita italiana. Maggiore produttività vuol dire anche maggiori salari, ha detto Aleotti, citando il Rapporto. Servirebbero quindi misure per favorire le aggregazioni, tema che si lega alla patrimonializzazione delle imprese, altro approfondimento del Csc: nel manifatturiero la quota di capitale proprio sul totale delle passività è passata dal 34,5% nel 2007 al 50,0% nel 2024. Bisognerebbe proseguire sulla strada dell'Ace, interrotta nel 2023, che aveva portato molti benefici. Il Rapporto fa anche una valutazione del Pnrr: l'incidenza degli investimenti sul pil è aumentata in Italia di circa 3,7 punti. Non sono mancate le criticità, ma la valutazione è complessivamente positiva, come dimostra la riduzione dei tempi di realizzazione delle opere (31 mesi rispetto ai 38 del 2018), la riduzione dei tempi di pagamento della Pa (nel 2025 27,2 giorni contro i 33,7 del 2023) la riduzione dei tempi di smaltimento dei procedimenti penali e civili. Sarà cruciale, dice il Csc, mantenere elevata la quota di risorse per gli investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRIORITÀ

Bisogna mettere al centro la crescita, aumentando la competitività delle imprese. Le aziende con più di 10 dipendenti sostengono oltre l'80% del welfare.
Negli scambi mondiali la Ue è ai margini, urgente capire perché



Lucia Aleotti. Vicepresidente di Confindustria

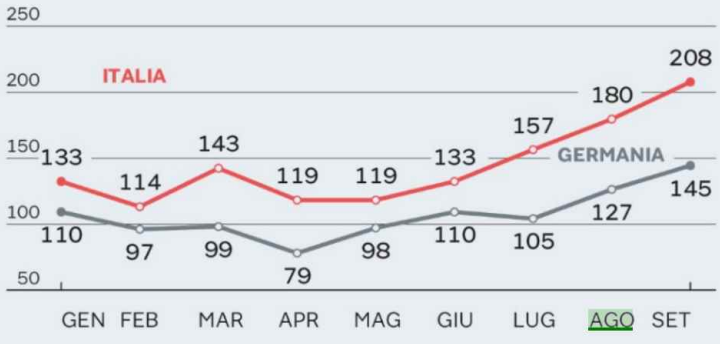
Le stime del Centro studi Confindustria

LE PREVISIONI
Variazioni in percentuale

	2025	2026	2027
Prodotto interno lordo	**0,6**	**1,0 ▲**	**0,6 ▼**
Consumi delle famiglie residenti	1,2	1,1 ▼	0,5 ▼
Investimenti fissi lordi	3,9	3,3 ▼	0,8 ▼
Esportazioni di beni e servizi	1,7	2,9 ▲	1,7 ▼
Importazioni di beni e servizi	4,2	3,4 ▼	1,5 ▼
Occupazione totale (persone)	0,8	0,8 =	0,3 ▼
Prezzi al consumo	1,5	3,2 ▲	2,2 ▼
Indebitamento della PA	3,1	2,9 ▼	2,8 ▼
Debito della PA*	136,7	137,9 ▲	138 ▲

(*) In % del Pil. Fonte: Centro Studi Confindustria

L'ALTO COSTO DELL'ENERGIA
Prezzo dell'elettricità, media primi nove mesi del 2026. *Euro/MWh*



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1619